

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ANGELO

La Fiat di Pomigliano d'Arco

Nessuno può mettere in discussione lo Statuto dei lavoratori. Non può un referendum interno ad un'azienda sovvertire la conquista di un diritto sudato anche col sangue. Non possono poche persone, ricattate con il licenziamento, stralciare il diritto allo sciopero. Se referendum deve essere tutti devono partecipare e anch'io.

RISPOSTA I lettori che scrivono a l'Unità sono molti e non è possibile pubblicare tutte le loro lettere. Quello che mi sembra corretto in un caso come questo, però, è dare testimonianza del fatto per cui a proposito delle richieste della Fiat per Pomigliano d'Arco, una maggioranza assoluta di loro si dichiara d'accordo con l'opinione di Angelo. L'unica eccezione è quella di Silvio Montiferrari, un operaio con un passato di comunista e di iscritto alla CGIL che consiglia comunque «realisticamente» di firmare un accordo su cui lui comunque non è d'accordo. Gli altri sono arrabbiati, indignati, increduli di fronte al tradimento che CISL e UIL stanno facendo dello Statuto dei Lavoratori e alle posizioni sfacciatamente di parte del Governo Berlusconi. Nostalgia dei tempi in cui lo si conquistò (allora io già c'ero) ma anche convinzione profonda del valore di quella legge straordinaria, io sto con loro e mi sembra giusto dirlo con grande franchezza. Di fronte, soprattutto, alla protervia inutile ed offensiva di Marchionne e di Sacconi, ministro (si dice) del lavoro.

LORENZO CATANIA

Francesco De Sanctis

Nel contesto delle manifestazioni celebrative per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, è passata finora sotto silenzio la figura di Francesco De Sanctis (1817-1883), autore di una celebre Storia della letteratura italiana, uomo politico e ministro della Pubblica Istruzione nel governo presieduto da Cavour nel 1861 e poi da Benedetto Cairoli nel 1878. Nella sua veste di ministro De Sanctis si impegnò per una riforma scolastica aperta alle classi popolari e prestò atten-

zione alla vita materiale della scuola e di chi vi lavorava. Non a caso un primo grave problema affrontato da De Sanctis fu quello dell'edilizia scolastica. A differenza di Carducci e di altri intellettuali del tempo, De Sanctis intese il Risorgimento come un punto di partenza e non di arrivo. Per questo, mantenendosi distante da ogni stucchevole ipocrisia, non ignorò le miserie delle classi sociali più umili e le deplorabili condizioni dei maestri di scuola. In un momento come l'attuale, in cui il Mezzogiorno è un problema ancora presente nella vita nazionale e la dequalificazione dell'istruzione pubblica avanza in maniera ineso-

rabile, ricordare la figura di De Sanctis e rileggere i suoi scritti politici credo che sia utile per una rivisitazione storica obiettiva degli avvenimenti che portarono alla mal digerita e mai metabolizzata Unità d'Italia.

TOMMASO MERLO

Un problema culturale, non anagrafico

Caro Bersani, la vecchiaia politica non è un fatto anagrafico ma culturale. Un quarantenne che ha passato la sua vita politica a portare le borse a qualche dinosauro, finirà per seguire le ombre del maestro. O comunque si limiterà a dettagli e sfumature, senza riuscire realmente ad innovare. Il cambiamento vero viene dall'esterno di un apparato. Viene da uomini nuovi e dal loro percorso originale, non da imitatori e seguaci. Vede Bersani, il cambiamento vero è frutto di uno scontro non di un incontro. Uno scontro tra uomini, tra generazioni, tra idee, tra vecchio e nuovo. La cooptazione genera un mite passaggio di consegne tra simili, e quindi porta conservazione non innovazione. Una prassi assurda per un partito riformista che vive un'eterna crisi. Perché un partito immobile nel mezzo di una società in rapido e profondo cambiamento, perde senso.

IREO BONO

La censura arriva su internet

In questi giorni il Senato ha approvato il cosiddetto pacchetto sicurezza con un emendamento del senatore D'Elia (UDC) identificato dall'art. 50bis: repressione di apologia od istigazione a delinquere compiuta a mezzo internet. Questa settimana il testo approderà alla Camera diventando

l'art. 60. In pratica in base a questo emendamento se un qualunque cittadino dovesse invitare attraverso un blog a disobbedire (o criticare?) ad una legge che ritiene ingiusta, i providers dovranno bloccare il blog ed il blogger sarebbe soggetto ad una pena che prevede il carcere. Mi pare che questa sia una legge liberticida e che stia passando nel silenzio dei mezzi d'informazione.

MARCELLO BUTTAZZO

L'Islanda c'è riuscita, noi no

Il parlamento islandese ha approvato all'unanimità i matrimoni omosessuali. Perché, in Italia, il governo Berlusconi, quello delle impopolari "leggi bavaglio", non riesce neppure a proporre una normativa liberale sulle coppie di fatto?

LAURA E SERENA

Non si cede ad un ricatto

Cedere sui diritti di libertà individuale e costituzionali a Pomigliano per un ricatto della Fiat, è l'inizio della messa in discussione dei diritti per tutte e tutti. E anche se non lo fosse, ma ne dubitiamo, è inaccettabile ciò che si chiede alle donne e agli uomini che lavorano a Pomigliano. La Fiom non va lasciata sola, né oggi né domani. E il Pd anche su questo ha mostrato la sua totale incapacità a rappresentare un'alternativa di sinistra in questo paese, accettando che non ci fosse alternativa alla ovvia necessità di mantenere un posto di lavoro. Perché non dice un chiaro no alla rinuncia dei diritti e non solo di diritti qui si parla ma della negazione di più di duecento anni di lotte pagate a prezzi altissimi non dai salottieri ma da chi vive materialmente uno sfruttamento feroce?



La satira de l'Unità

virus.unita.it

